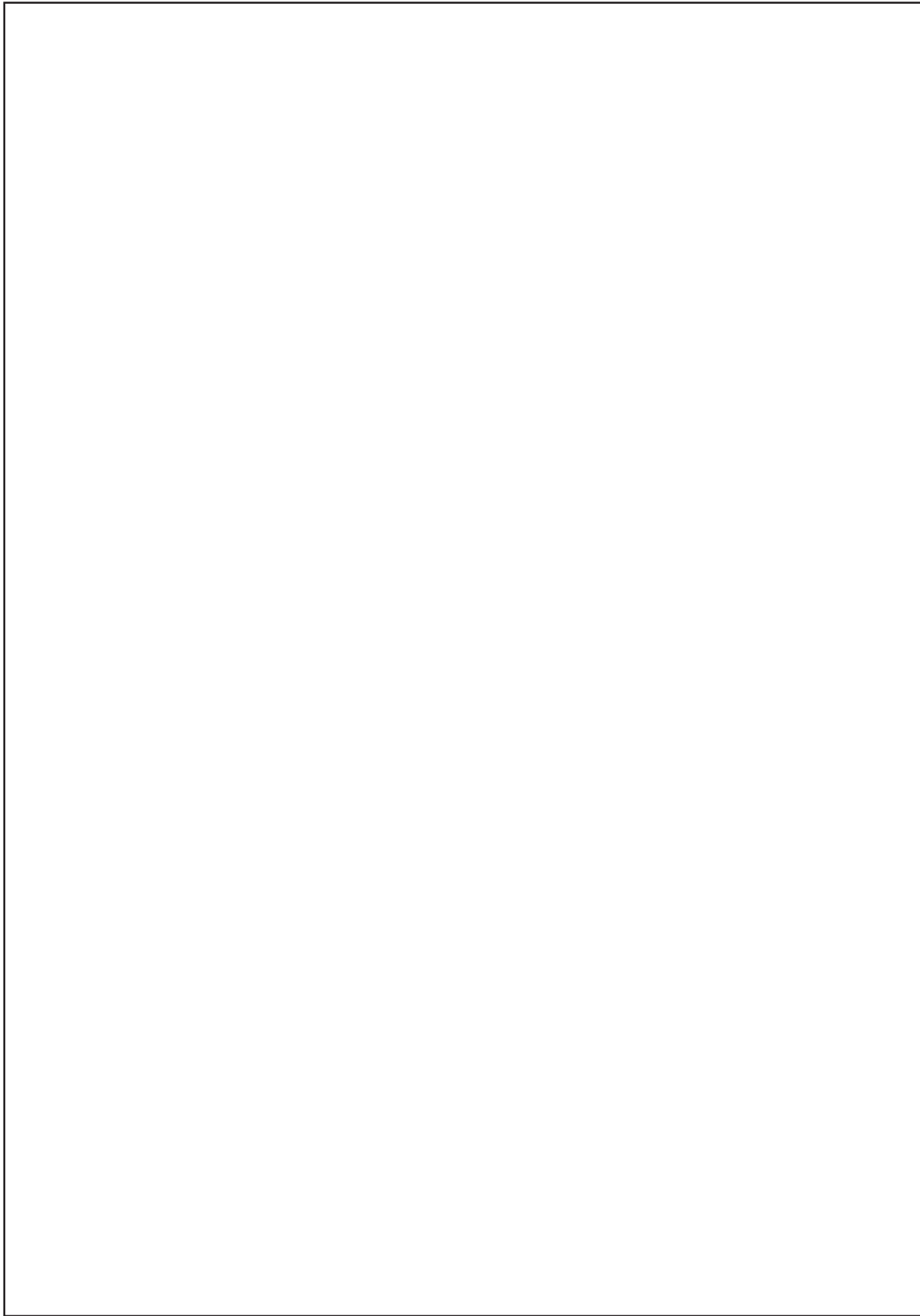


STAFFA NEWS



PRIMA GIORNATA DELLA CREATIVITÀ STUDENTESCA ovvero QUATTRO LABORATORI DI CRE-ATTIVITÀ

ANTONELLA LA GRASTA

Martedì 22 dicembre 2009 la nostra scuola ha realizzato la prima Giornata della Creatività studentesca. Organizzata in sostituzione della vecchia, cara, ma un po' superata, Assemblea d'Istituto, essa ha seguito una formula nuova ed originale, quella dell'assemblea "aperta", con più incontri contemporanei della durata di due ore circa, a cui hanno trasversalmente e attivamente partecipato tutte le scolaresche della scuola, senza distinzioni di classi e di indirizzi.

Tale iniziativa è derivata dall'idea della rappresentante d'istituto, Martina Basile, che, raccolti i già positivi pareri dei suoi "colleghi" rappresentanti di classe nel precedente incontro del Comitato studentesco, ha testardamente sostenuto la proposta di realizzare dei laboratori di arti varie, che consentissero agli alunni di esprimere in modo estemporaneo, libero, autentico e personale le proprie propensioni artistiche, ove presenti, o di assistere alle performance dei loro compagni, provando magari a cimentarsi a rivelare le proprie, forse sino ad allora inesplorate.

Sono nate così delle "officine d'arte", quella di gestualità corporea, quella di recitazione e musica, quella di arti figurative e quella di scrittura creativa, che, grazie all'intervento del Dirigente scolastico, che ha prontamente e coraggiosamente sostenuto l'iniziativa, hanno trovato collocazione nei luoghi canonici della struttura scolastica, quali l'Aula magna della sede centrale, la classe che ospita il laboratorio grafico, la palestra e il teatro gentilmente concesso dai frati Cappuccini.

L'assemblea, preparata con grande cura e non senza difficoltà di tipo organizzativo e logistico, visto l'elevato numero di alunni che la nostra scuola conta, si è svolta in due fasce orarie, dalle 9:00 alle 11:00 e dalle 11:00 alle 13:00, secondo un insolito sistema di alternanza dei gruppi-classe nei vari laboratori, che assicurasse così una seppur minima parte dell'orario quotidiano alle attività didattiche e consentisse agli alunni di preparare nell'ambito dei singoli gruppi, riuniti in Assemblea di Classe, le attività che si sarebbero svolte nella fase successiva della giornata.

Le classi, già ripartite in base ad un criterio di voluta e preordinata casualità, alle 9:00, ora prestabilita per l'inizio delle attività, si sono portate nei laboratori già indicati loro e, sotto l'occhio vigile di un congruo servizio d'ordine composto

da alunni volontari, hanno preso a provare drammatizzazioni degne dei migliori artisti tragici o a tratteggiare elaborati e coloratissimi bozzetti, ad improvvisarsi poeti di ultima generazione o a provare, novelli Baryshnikov, complessi passi di danza.

Il laboratorio di scrittura creativa (affidato, quale responsabile, a Grazia Loconte) è stato direttamente gestito dal D.S., ed ha ospitato la Sig.ra Grazia Stella Elia, esimia poetessa e raffinata intellettuale di Trinitapoli, che ha voluto portare i suoi consigli e il suo fattivo contributo per la composizione di poesie, versi in rima e non, ed espressioni varie dell'arte di poetare. Gli alunni presenti sono stati invitati a dare libero sfogo alle proprie capacità, a partire da taluni spunti, quali, ad esempio, le parole *Vorrei...* o *Cerco...*, e a creare simpatici acrostici utilizzando i cognomi di docenti della scuola o i nomi degli alunni stessi.

Il laboratorio di gestualità corporea (del quale è stata nominata responsabile Arianna Palmitessa) è stato diretto dal prof. Franco Colasanto, docente di Andria e titolare del Centro Fitness e Danza ColasantoLab, che ha presentato una coreografia, con la collaborazione dei suoi ballerini, di jazzercise, una disciplina a metà tra la danza e lo sport, e subito dopo ne ha dato dei significativi rudimenti agli alunni presenti.

Il laboratorio di recitazione, personalmente animato dalla rappresentante d'istituto, ha preso vita a partire dallo slogan "Una lingua tanti dialetti", che campeggiava sul palco, a dichiarare la volontà di comunicare, attraverso lingue, stili, mezzi e sistemi non preordinati o imposti, ma esenti da qualsiasi "obbligo lessicologico" e svincolati da qualsiasi canone comunicativo.

Infine, il laboratorio di disegno e pittura (responsabile Giuseppe Zagaria), il più colorato, il più vivace, il più allegro nelle sue sfumature della giovinezza e della freschezza, non ha mancato di realizzare significativi saggi della indiscussa bravura dei nostri alunni.

Quattro laboratori, dunque, per creare, per manipolare, per inventare, per produrre; quattro laboratori, esempio, tra i tanti possibili, che i giovani oggi considerano la scuola non soltanto un luogo dell'imparare, ma anche un luogo del fare; quattro laboratori aperti, per superare le divisioni e le contrapposizioni che spesso caratterizzano gli indirizzi e le anime di questo istituto.

Quattro laboratori che hanno costituito un primo tentativo di vivere le Assemblies d'Istituto non come un'occasione per lasciarsi andare al più becero e deprimente far nulla, approfittando della pausa delle attività didattiche per dedicarsi alle "relazioni pubbliche", nel migliore dei casi, e per gironzolare nei corridoi dell'edificio scolastico, cercando il posto migliore per nascondersi e defilarsi per qualche minuto.

Un esperimento riuscito, sostanzialmente, quantunque migliorabile sotto



Laboratorio di scrittura creativa (*sopra*) e di recitazione (*sotto*).





Laboratorio di disegno e pittura (*sopra*) e di gestualità corporea (*sotto*).



alcuni aspetti, un esperimento il cui esito lascia sperare che altri del genere seguano; un tentativo andato a buon fine, una scommessa vinta, un sogno realizzato, si potrebbe dire!

Se è vero, com'è vero, che questa formula, che lasciava perplesso qualcuno circa la sua realizzabilità, è da ritoccare in minimi dettagli, è anche vero che un primo passo è stato compiuto verso un modo diverso di fare scuola, in cui gli alunni si mettono in gioco e scommettono sulle proprie potenzialità, manifestando non solo le capacità di assimilare concetti e di rielaborarli criticamente esprimendosi il più possibile correttamente in lingua italiana, o inglese, o francese che si voglia, ma un modo di fare scuola in cui gli alunni vengono chiamati ed autorizzati a "lasciarsi andare", a liberarsi dalle briglie della quotidianità scolastica e a bruciare al sacro fuoco dell'Arte!

Quelli che seguono sono, in forma rigorosamente anonima, alcuni piccoli esempi di scrittura creativa:

*Vorrei che ognuno trovasse la strada che porta al proprio cuore;
Vorrei che ognuno cercasse un amico in una folla anonima
e trovasse se stesso;
vorrei che la ragione rivelasse che il sentimento è l'unica speranza.*

*Vorrei regalarti ognuno dei miei giorni
per farti sentire parte della mia vita;
vorrei essere il Sole
per illuminare il tuo cammino, quando il mondo ti cade addosso;
vorrei essere un paio d'ali
per aiutarti a rialzarti dopo le brutte cadute
e spiccare il volo verso la strada dei tuoi sogni.*

*Vorrei riuscire a guardarti negli occhi
e dirti ciò che provo;
vorrei riaverti al mio fianco
e superare insieme paure ed ostacoli;
vorrei rivivere con te quei semplici attimi di amicizia
vorrei, ti rivorrei qui con me... questa volta per sempre!*

*Vorrei avere uno specchio in cui vedere i tuoi occhi accanto ai miei;
vorrei sentire il tuo respiro per sapere che ci sei;
vorrei possedere la certezza che i miei sogni sono anche i tuoi sogni.*

*Vorrei esserti vicino in questo momento di dolore;
vorrei dirti le parole o solo le sillabe
che possano alleviare la tua sofferenza;
vorrei farti capire che non sei sola a combattere il male;
vorrei illuminare il tuo viso di speranza;
vorrei che domani per te fosse un giorno migliore;
vorrei convincere te e me che sarà così. . .*

*Vorrei. . . Ma poi cosa significa volere?
Ottenerne? Desiderare? O solo sognare?
Vorrei. . . Ma poi cosa significa volere?
Cercare? Pretendere? Lottare?
Vorrei. . . .
È tutto in una parola. . . Vorrei!*

*Vorrei che il mondo imparasse ad amare
perché siamo stanchi di soffrire;
vorrei che i miei occhi cessassero di spargere lacrime
per sorridere gioiosi alla vita:
vorrei il dono della speranza
per essere certa che il nostro futuro sarà meraviglioso.*

*Vorrei rivederti, caro amico lontano;
Vorrei riabbracciarti, compagno di giochi d'infanzia;
Vorrei ritrovare nei tuoi occhi i miei stessi sogni di bambina;
Vorrei sognare ancora e sapere che anche tu fai i miei sogni.*

*Vorrei solo per un attimo abbracciare ancora il mio inferno,
sentendo nel tuo calore il gelo più intenso;
vorrei sparire tra questi mille sorrisi ipocriti,
cercando di respirare ancora,
pur sapendo che dovrò annegare;
vorrei averti accanto a me,
ma ti sento svanire
volare lontano e poi morire. . . a me.*

*Vorrei regalare al mondo il sorriso eterno di Dio;
vorrei donare al cielo il suono delle parole di un bambino;
vorrei stringere l'umanità nell'abbraccio forte della Madre;
vorrei consolare chi soffre con il sussurro dolce di un angelo;*

*vorrei sollevare fino a lassù chi ha perso la voglia di volare
e non sa né vuole più farlo.*

*Vorrei regalarti il Sole
Ma dopo un po' tramonterebbe;
vorrei regalarti una rosa
ma dopo un po' appassirebbe;
Allora ti regalo le mie labbra
che non smetteranno mai di baciarti,
le mie braccia che non smetteranno mai di abbracciarti;
la mia mente che non smetterà mai di pensarti
il mio cuore che non smetterà mai di amarti!*

*Cerco l'infinito nei tuoi occhi,
perché il mondo non ha altre vie d'uscita.
Cerco un tesoro nei profondi abissi del tuo cuore,
dove c'è pace e silenzio.
Cerco una luce di speranza nelle tue grandi mani,
affinché possano cullarmi e
con la loro delicatezza possano placare la mia ira.
Cerco di costruire castelli, per coprirti d'oro e meraviglie
E farti così capire che il valore che hai,
mio dolce sogno e spaventoso incubo,
è unico al mondo.*

A seguire, alcuni pensieri, alcune riflessioni di chi ha vissuto “in prima linea” gli eventi di quella giornata:

Una giornata per creare, per pensare, per lasciarsi andare. Noi, studenti dello “Staffa”, abbiamo avuto la possibilità di abbattere tutte le barriere che fanno di noi dei leghisti o dei separatisti baschi. L'egoismo eretto a sistema, realtà ricorrente della nostra società, purtroppo si è a lungo, troppo a lungo, proiettato e ha permeato la vita della nostra scuola: ognuno è sempre rimasto nell'ambito ristretto del proprio indirizzo, delle proprie classi, del proprio gruppo e non si è lasciato coinvolgere, anzi spesso è rifuggito dai problemi, dai pensieri, dalle richieste, dalle aspettative degli altri. Forse anche a questo è servita la prima giornata della creatività studentesca del 22 dicembre 2009: ad abbattere

barriere, non architettoniche ma mentali, a dare qualche picconata ai pregiudizi di alcuni e alle preclusioni di altri, e a fare, anche se per poche ore, degli studenti dello "Staffa" una sola grande famiglia. Una famiglia unita, compatta e solidale tra le parti; una famiglia che sarà la società del domani e che ha vissuto in questo momento una sorta di preparazione, di sana palestra della vita, inculcando forse il gusto della collaborazione con gli altri, che del nostro esistere è essenza fondamentale. Una vita che io intendo e auspico come attività democratica, lavoro comune, relazione con gli altri, coetanei e superiori.

La scuola, si sa, insegna non solo a tradurre Cicerone o come costruire una protesi, ma anche a vivere. E non si vive se non ci si relaziona agli altri. La scuola ti accoglie quando sei in tenera età e ti lascia andare nel mondo quando sei presumibilmente maturo. Per questo la scuola è una grande possibilità che deve essere vissuta nel modo giusto, senza costruirsi barriere intorno e senza porsi limiti. La nostra scuola ha forse cominciato a comprendere questo e cerca, anche attraverso queste iniziative, di uscire da ogni vincolo, edilizio e mentale.

Nell'organizzazione della giornata della creatività studentesca e nella realizzazione della stessa sono stati coinvolti molti studenti, che hanno avuto modo di conoscere compagni di altri indirizzi o di altre classi che avevano sempre visto e troppo spesso evitato o ignorato.

Una giornata quindi che è servita unicamente a conoscersi, a comunicare, a stringere amicizie, anche a ridere e scherzare, ma soprattutto a tentare di esprimere la propria interiorità, spesso repressa sotto il peso pesante delle pagine di letteratura, di chimica o di matematica.

Arte pura quella dei nostri quattro laboratori, la nostra Arte, non quella surrogata, cioè appartenente alla moda delle dipendenze, ma arte pulita, spontanea, vera. Come veri sono i colori della nostra esistenza e della nostra anima, colori che non accettano più di restare su una tavolozza, ma pretendono di schizzare su un quadro... quello della vita!

Martina Basile, III B

Sono una studentessa dell'Indirizzo Odontotecnico e frequento il quarto anno; di questa scuola, delle dinamiche che la caratterizzano e delle iniziative che la contraddistinguono sento parlare già da tempo. Però, frequentando quasi esclusivamente il plesso di via Zara, ne ho spesso solo sentito parlare e poche, anzi pochissime volte, le ho vissute in prima persona. Forse per una certa preclusione che noi, studenti dell'Odontotecnico, abbiamo nei confronti dei nostri compagni della sede centrale, o più probabilmente per una sorta di discriminazione che noi abbiamo sempre subito, nella nostra succursale. Delle iniziative, delle esperienze, delle attività degli altri molte volte è arrivata soltanto un'eco lontana, il più delle volte, devo ammetterlo, raffreddata dal nostro poco entusiasmo. Non così ultimamente: affermo con orgoglio che quest'anno scolastico ci ha visti protagonisti e non osservatori distanti e distratti della vita scolastica dell'Istituto Staffa e siamo stati frequentemente coinvolti nelle attività organizzate dalla scuola. Prima, tra tutte, la giornata della creatività studentesca, nella quale ho collaborato alla riuscita del Laboratorio di scrittura creativa. Quel giorno ho imparato tante cose, ho messo in gioco la mia stessa capacità di organizzare e gestire un numero abbastanza alto di miei coetanei, ho intravisto in me una vena poetica che mi piacerebbe seguire, ho messo in gioco molto del mio carattere, dei miei pensieri, delle mie convinzioni, di tutta me stessa, insomma!

Mi sono davvero sentita utile, importante, fortunata a esserci. Mi sono sentita parte della famiglia dello Staffa!

Grazia Filannino IVi

Per la prima volta nella nostra scuola si è svolta la "Giornata della creatività studentesca", nata dalla volontà e dall'impegno dei rappresentanti di istituto, i quali hanno visto in questa non soltanto un momento di divertimento, ma anche un'occasione di crescita e condivisione, un momento per riscattare, con il coinvolgimento di tutti gli indirizzi, l'unità della scuola che alcune volte viene meno a causa della dislocazione del nostro istituto in tre sedi distaccate. Altro scopo fondamentale è stato per noi alunni

la sfida di riuscire a gestire tutte le attività da soli, senza l'aiuto dei docenti, così dimostrando, data l'ottima riuscita di questa piccola "impresa", grande maturità, senso di responsabilità e capacità di organizzazione. Decidere cosa sarebbe stato della giornata della creatività studentesca è stato un momento di grande difficoltà, soprattutto a causa degli incontri e "scontri" nelle riunioni del comitato studentesco, per la maggior parte contrario al laboratorio di espressività corporea e a quello di scrittura creativa, ritenuti inutili e probabilmente poco graditi agli alunni. Nonostante qualche dubbio, però, i laboratori sono rimasti nelle scelte dell'organizzazione, conseguendo anche un grande successo e particolare attenzione presso gli studenti. Particolarmente discusso, ma molto apprezzato è stato il laboratorio di scrittura creativa, che si è rivelato una vera e propria manifestazione di come da qualsiasi cosa possano venire fuori parole poetiche, dolci, tristi, amare o divertenti. Dunque, lo scopo dei laboratori e di questo, in particolare, è stato avvicinare i ragazzi al mondo dell'arte e, nella fattispecie, della poesia, e questo nella maniera più semplice possibile, convincendo ed insegnando ai miei compagni che la creatività non è solo dei grandi autori, ma è tutto ciò che ci circonda, perché tutto può essere fonte d'ispirazione. Da dove partire allora per realizzare ciò? Semplice! Cosa veramente accomuna l'esperienza di tutti gli adolescenti, che li fa impazzire, gioire, esasperare? L'AMORE! Ebbene sì, questo è stato il movente che ha fatto scattare la scintilla creativa nelle nostre giovani e fresche menti, proprio perché "L'amore è la poesia dei sensi..." (Honoré De Balzac).

Grazia Loconte, IV C

LETTERA ALLA PROFESSORESSA ANTONELLA LA GRASTA

GRAZIA STELLA ELIA

Gentile Professoressa,
ho letto con vivo interesse nell'ultimo numero della rivista *Ipogei06* il suo intervento relativo alla commemorazione di Alda Merini, trovando meraviglioso il titolo *La bellezza salverà il mondo* e straordinario quanto hanno scritto i ragazzi, opportunamente coinvolti ed accompagnati con giusta mano nel mondo della poesia, che è, in verità, soprattutto il mondo dei giovani, della vita.

Quanta gentilezza, quanto delicato sentire affiorano dall'animo e dalla penna degli alunni, se i docenti riescono a far vibrare le corde del loro cuore!

Ho sempre creduto nella magia della poesia e nel suo potere catartico.

Nel caso specifico della Merini il merito va certamente anche al Preside, persona sensibilissima, che ama aprire i giovani al gusto del leggere e del creare versi.

Mi fermo sullo scritto di Luca Porcelluzzi, che afferma tra l'altro: "Ho capito che la poesia può dare un senso alla vita di un uomo, allontanandolo dalle miserie e dalle brutture che il destino talvolta riserva". Meravigliosa scoperta!

E ancora: "Ho capito che, come si legge in Dostoevskij, la bellezza salverà il mondo".

Non sa di prodigio anche questo?

Con quale gentile scrittura parla della poetessa Merini Angelo Centrone! Si comprende, dalle sue parole, che tanto, molto ha capito di Lei, a cui, almeno ora, vanno restituiti "finalmente l'onore e la grandezza che certamente meritano lei e la sua poesia".

Si dice spesso che i giovani di oggi sono poco sensibili, superficiali, materialisti... Non mi sembra vero, o perlomeno è un'opinione che non va generalizzata.

I ragazzi vanno amati, guidati con amore, se si vuole che il loro cuore parli, che la loro mente s'illumini, che il loro pensiero si esprima.

Ed ecco il concetto importante di Francesco De Luca, che scrive: "[...] proprio noi dovremmo veramente imparare ad esprimere ciò che siamo con un'arma potente e sincera, la poesia".

Bravo, bravissimo Luca!

Allora, *la bellezza salverà il mondo?* Ce lo auguriamo, dobbiamo augurarcelo, facendo leva, appunto sulla poesia che, come dice Cattaneo, “è . . . quintessenza d’amore, sole di bellezza”.

Sto guardando, con ammirato compiacimento, le fotografie che corredano queste pagine.

La mestizia impressa sui volti dei ragazzi, ritratti mentre osservano un minuto di silenzio per la grande Alda Merini, la dice davvero lunga sulla loro unanime partecipazione, sulla loro delicata sensibilità . . .

A tutti giunga il mio pensiero affettuoso, la mia esortazione ad amare, sempre di più, la poesia.

Complimenti per il Suo lavoro, Professoressa! Felicitazioni al Preside, che promuove così nobili iniziative!

Con stima.

I PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI (PON) ALLO "STAFFA"

PIETRO DI BIASE

I *Programmi Operativi Nazionali* "Competenze per lo sviluppo" e "Ambienti per l'apprendimento", finanziati rispettivamente con il Fondo Sociale Europeo (FSE) e con il Fondo Sociale di Sviluppo Regionale (FESR), nell'intento di raggiungere gli obiettivi indicati dal Quadro Strategico Nazionale (QSN), mirano a sostenere l'innovazione e la qualità del sistema scolastico in quattro Regioni del Sud Italia (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e a colmare il divario con le altre aree territoriali dell'Italia e dell'Unione Europea.

Il PON FSE "Competenze per lo sviluppo" riguarda gli *Interventi sulla formazione per migliorare le competenze degli studenti, degli adulti e del personale della scuola*, mentre il PON FESR "Ambienti per l'apprendimento" concerne gli *Interventi sulle strutture per migliorare la funzionalità degli ambienti scolastici*.

La Programmazione Comunitaria 2007-2013, pertanto, offre strumenti per migliorare e consolidare l'offerta formativa: le scuole, infatti, possono progettare e realizzare piani articolati di intervento al fine di rispondere alle richieste di formazione e di infrastrutture del territorio. In ragione di questa complessa articolazione, predispongono, con il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, un Piano Integrato di Interventi, che diventa parte integrante del POF. Prima della elaborazione del Piano viene compilata una scheda di autodiagnosi, che aiuta la scuola a riflettere sulle proprie criticità, al fine di costruire una progettazione di interventi coerenti con i bisogni individuati.

È importante sottolineare come ogni intervento di formazione debba essere finalizzato allo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze specifiche, in accordo con la definizione delle competenze chiave per l'apprendimento continuo contenute nella *Raccomandazione* del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, che sono le seguenti: *comunicazione nella lingua materna; comunicazione in una lingua straniera; competenze di base in matematica, scienze e tecnologie; competenze digitali; imparare ad apprendere; competenze interpersonali, interculturali e sociali; spirito di iniziativa; espressione culturale ed artistica*.

In tale contesto il Piano integrato elaborato dall'Istituto "Staffa" ha privilegiato gli interventi dell'*Obiettivo C (Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani)*, programmando per l'annualità 2009-2010 i

percorsi formativi dell'Azione C 1 in:

Scienze (*Esperto*: Rosa Dell'Aquila; *Tutor*: Margherita Lafata)
Fisica (*Esperto*: Marcello Abbrescia; *Tutor*: Giacomo di Staso)
Matematica (*Esperto*: Antonella Roseti; *Tutor*: Stefano Marrone)
Matematica (*Esperto*: Chiara Damato; *Tutor*: Stefano Marrone)
Italiano (*Esperto*: Franca Di Conza; *Tutor*: Antonia La Grasta)
Inglese (*Esperto*: Grazia Giordano; *Tutor*: Anna Cicciotti)
Inglese (*Esperto*: Maria Rosanna Suriano; *Tutor*: Eliana Sgaramella)
Orientamento (*Esperto*: Antonia Casiero; *Tutor*: Anna Lamacchia)

Mentre i moduli di Fisica e Orientamento sono destinati agli alunni del triennio, tutti gli altri sono rivolti agli studenti del biennio, dove si registrano i rendimenti più bassi a livello delle suddette competenze chiave.

I corsi sono ormai in pieno svolgimento e gli alunni stanno lavorando su tematiche quali, ad esempio, reazione chimica e trasformazione fisica, acqua e vita, cellula e genetica nel modulo di Scienze; Fisica delle particelle e studio dei rivelatori di particelle nella stazione di *Extreme Energy Events*; il lettore nel testo: imparare a 'leggere' varie tipologie testuali per il modulo di Italiano; test sulla personalità e costruzione di una pagina personale su Google per il percorso sull'Orientamento; describing people, writing a personal e-mail, reading a website article, listening to descriptions per l'Inglese.

Sono in corso di svolgimento anche le Azioni:

- C5 - tirocini e stage in Italia (*Esperti*: Angela Lamacchia e Antonia Tupputi; *Tutor*: Amedea Brandi e Luigia Sgarro), riservato alle alunne di quinta del Liceo delle Scienze Sociali.
- C6 - simulazioni aziendali (*Esperto*: Giuseppe Castiglione; *Tutor*: Giovanna Cormio), riservato ad una classe del Liceo Socio-Psico-Pedagogico, che quest'anno completa il percorso triennale.
- D1 - didattica con le TIC (*Esperto*: Alessandra Cisternino; *Tutor*: Giuseppe Savino), riservato ai docenti e incentrato sulla LIM, cioè sulla Lavagna Interattiva Multimediale. L'Obiettivo D, infatti, mira ad accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola.

In quanto ai FESR, sono stati potenziati il Laboratorio di Grafica e quello di Scienze, mentre, per l'Odontotecnico, è stato allestito un Laboratorio di ultima generazione per garantire livelli di alta professionalità.



UNIONE EUROPEA
FONDI STRUTTURALI 2007 - 2013
FONDO EUROPEO SVILUPPO REGIONALE

ISTITUTO D' ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
S.STAFFA
TRINITAPOLI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE
DIREZIONI GENERALI PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI E L'EDUCO IV
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI
EUROPEI E NAZIONALI PER LO SVILUPPO E LA COESIONE SOCIALE

**CON L'EUROPA INVESTIAMO
NEL VOSTRO FUTURO**

**LE NUOVE TECNOLOGIE INFORMATICHE
PER LA GRAFICA PUBBLICITARIA**

B - 4 - FESR - 2007 - 324 - FESR PREGRESSI

IL LABORATORIO DI GRAFICA PUBBLICITARIA CONSENTE IL RICORSO A PIÙ LINGUAGGI: VISIVO, VERBALE, FONICO. UTILIZZANDO LE NUOVE TECNOLOGIE, GLI ALUNNI ACQUISISCONO LE COMPETENZE PER L'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO.

www.istitutostaffa.it

VIA CAPPUCCINI, 23 - TRINITAPOLI (BT) - TEL.0883/632834

Foto: Claudio Basso - Grafica Angeli Lillo e Vincenzo Borngard - Simex - Grafica Del Negro - Anonim



UNIONE EUROPEA
FONDI STRUTTURALI 2007 - 2013
FONDO EUROPEO SVILUPPO REGIONALE



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE
DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI UFFICIO IV
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI
EUROPEI E NAZIONALI PER LO SVILUPPO E LA COESIONE SOCIALE

ISTITUTO D' ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
S.STAFFA
TRINITAPOLI

**CON L'EUROPA INVESTIAMO
NEL VOSTRO FUTURO**



LABORATORIO ODONTOTECNICO

C.N.P. B-4.A-FESR -2008-64

**UN LABORATORIO DI ULTIMA GENERAZIONE
PER GARANTIRE LIVELLI DI ALTA PROFESSIONALITÀ**



È SUONATA?...

PIETRO DI BIASE

È la domanda che spesso mi sento rivolgere dai colleghi che, in attesa del cambio dell'ora di lezione, temono di non aver sentito la faticosa campanella.

Talvolta la domanda giunge dalla porta di un'aula appena socchiusa, dalla quale si sporge una testolina, pressata alle spalle da una folla turbolenta affamata di aria e di sole.

È suonata? Stavolta sono io a chiedere... ed è il Ministro della Pubblica Istruzione a rispondere che è suonata la campanella per la fine della mia "giornata" scolastica...

Oh Dio, mi si aprono davanti spazi immensi... di libertà.

Mi volgo un attimo indietro: sembra ieri, eppure sono passati trentanove anni da quel 5 marzo 1971, quando cominciai la mia esperienza di docente all'ITIS "G. Riva" di Saronno, nella verde e opulenta Brianza. Era un corso serale: ricordo ancora i tanti uomini e giovani che, dopo una giornata di lavoro, venivano a scuola; le lezioni si svolgevano dalle 18.30 alle 22.45, compresa la pausa "cena" alla mensa della scuola. Tornavano a casa che era notte fonda. Avevano tanta voglia di imparare e di arrivare al diploma, che li avrebbe portati a migliorare sul lavoro. Eppure era il periodo in cui si discuteva del 6 politico e all'Università si facevano esami di gruppo...

Dopo quattro anni ritorno al Sud e ne trascorro altri cinque a Foggia, uno all'ITF "Montessori" e gli altri all'ITC "Rosati". Segue lo sbarco in quel di San Ferdinando di Puglia, dove era nato l'ITC come sezione staccata di Cerignola: erano appena tre classi, allocate nell'Istituto delle Suore all'ingresso del paese. Qui ho insegnato per quattordici anni, accompagnando la scuola nella sua crescita.

Nel 1994 giunge il trasferimento al liceo di Trinitapoli, che all'epoca annoverava un corso di Liceo Classico e un altro, incompleto, di Liceo Pedagogico. Sono a casa: qui lavoro per altri sedici anni, durante i quali l'Istituto arriva ad annoverare ben 48 classi, dopo essersi guadagnato l'autonomia nel 1997.

Trentanove anni di insegnamento sono stati un'esperienza straordinaria sul piano della mia crescita umana e professionale: l'affetto e la stima che mi manifestano gli ex alunni allorché capita di incontrarli è la gratificazione più grande: significa che qualcosa ho lasciato nella loro mente e nel loro cuore. Voglio ora ringraziarli tutti, non solo per il ricordo che conservano di me, ma

perché dal confronto e dallo scambio di idee nel quotidiano lavoro in classe ho avuto modo di arricchirmi anch'io.

In questa lunga avventura ci sono stati splendidi compagni di viaggio, specialmente a Trinitapoli, tanti colleghi veramente in gamba, con i quali si è realizzato un clima di collaborazione, di serenità, di rispetto, di attenzione, di progettualità culturale, che porta tutti quelli che ci passano a definire il Liceo trinitapolese come un'oasi felice, da cui non ci si vorrebbe più trasferire: grazie a questo clima, al lavoro e all'impegno di tanti il nostro Liceo ha raggiunto traguardi che altri ci invidiano. Grazie, colleghi, per le belle giornate trascorse assieme, per il vostro esserci, che mi ha portato ogni mattina a venire a scuola con piacere . . . chiedo venia per le supplenze assegnate, ma era un dovere d'ufficio; per il resto, spero di aver dimostrato massima disponibilità e comprensione verso tutti. Vi lascio il testimone, con la raccomandazione di continuare ad operare bene come avete fatto sinora. Virtualmente continuerò ad esservi accanto e, all'occorrenza, anche fisicamente: non vi libererete facilmente di me.

Il mio grazie va anche ai Presidi che si sono susseguiti in questi anni, perché ciascuno ha dato il suo apporto alla crescita della nostra scuola.

L'incarico di vicepresidente, svolto per nove anni, mi ha portato a collaborare con il personale della segreteria, a dividerne in alcuni momenti il lavoro e ad apprezzarne l'impegno e la serietà, nonché la disponibilità. Grazie, dunque, a Domenico Lanzellotto, a Laura, a Franco, a Daniela, a Franca, a Giovanna, a Enzo e alla *frizzante* Annalisa da San Severo.

Dei collaboratori scolastici voglio ringraziare in particolare Michele, Maria e Ruggiero, che ogni mattina hanno avuto l'ingrato compito di inseguire i docenti per far firmare i fogli delle supplenze; è chiaro che il mio grazie si estende a tutti gli altri collaboratori scolastici, così come agli assistenti tecnici di laboratorio: è con il lavoro discreto e silenzioso (non sempre) di tanta gente che una macchina complessa come il nostro Istituto – con 900 alunni, 110 docenti e 4 plessi – ogni mattina si è messa in moto per spegnere i motori solo in serata.

Per fortuna, l'avvio della giornata era reso più gradevole dalla fragranza dei cornetti appena messi in forno da Rosalba: il profumo si diffondeva dappertutto e faceva sognare da subito il momento della pausa caffè. Anche il bar si è rivelato un valore aggiunto per la nostra scuola.

Agli studenti dello "Staffa" raccomando di voler bene a questa scuola, di sentirla come propria e di sfruttarla appieno nelle opportunità che offre per crescere soprattutto come persone.

E allora: è suonata? Sì?

Benissimo: a tutti il più beneaugurante "in bocca al lupo".